

Spazi-studio, medico, servizi e bus gli universitari bussano al Comune

VITA DA STUDENTI

Recuperare spazi per lo studio, attivare convenzioni con servizi e strutture di ambito comunale, ma soprattutto la richiesta di medici per i fuori sede «altrimenti costretti a tornare a casa per ogni esigenza medica». E' fitta di richieste la nota che gli studenti universitari iscritti alla "Innovazioneunich", associazione presieduta da Giuseppe Spina, hanno consegnato ieri mattina nelle mani del sindaco Carlo Masci. «In campagna elettorale avevo avuto modo di incontrarli e di ascoltare le loro proposte e richieste, sono riuscito finalmente ad incontrarli per cercare risposte, per quanto possibile, alle loro istanze» ha detto il primo cittadino, ieri affiancato dal consigliere comunale di Forza Italia, Alessio Di Pasquale, che molto si è speso per interpretare le esigenze dei ragazzi.

Cinque i temi affrontati, a cominciare dagli spazi studio, con la richiesta di «aprire la mensa

nelle fasce orarie in cui non è previsto il servizio di ristorazione» ed estendendo gli orari di apertura della biblioteca provinciale. Passando ai servizi, è stata evidenziata a Masci l'esigenza di attivare «convenzioni con attività, servizi e strutture del Comune o legate al Comune al fine di far sentire gli studenti parte della città». Nello specifico, sono state chieste convenzioni con strutture sportive e attività di ristorazione per i residenti della casa dello Studente che non dispongono di cucina e che non hanno la mensa di domenica sera». La mancanza di un medico è altra carenza di cui gli studenti fuori sede risentono di più: «Una questione che voglio

**"INNOVAZIONEUNICH"
HA INCONTRATO
IL SINDACO
E IL CONSIGLIERE
DI PASQUALE,
TANTE LE RICHIESTE**

affrontare con la Asl perché importante, questa del medico» ha commentato Masci. Non meno rilevanti altri argomenti posti sul tavolo da "Innovazioneunich", quali la mobilità - si è parlato tra l'altro di bike sharing -, il diritto allo studio e la questione lavoro. «Gli studenti che arrivano all'Università con mezzi propri hanno bisogno di parcheggi, che attualmente sono pochi, uno addirittura sterrato e inutilizzabile in caso di pioggia». La carenza di treni e bus è altra nota dolente, come pure si dovrebbe estendere oltre la mezzanotte il servizio tra il campus di Chieti e Pescara città: «Tanti di noi che usufruiscono degli impianti sportivi universitari non sanno come tornare a casa dopo le 23» è stato detto. Da quanto è emerso, Tua ha già sperimentato nel recente passato una estensione del servizio che però si è rivelata troppo onerosa a fronte dei pochi passeggeri. «Una interlocuzione con Tua è stata riavviata dal sottoscritto e contiamo di poter ripetere una sperimentazione» ha concluso Di Pasquale.